

La disoccupazione cala ai minimi dal 2007: ad agosto scende al 6,2%

Istat

Rispetto al mese di luglio
45mila gli occupati in più
ma crescono gli inattivi

Claudio Tucci

Ad agosto gli occupati continuano a crescere, +45mila su luglio, raggiungendo il record di 24 milioni e 80mila unità. Sull'anno la crescita è stata di 494mila persone. Il tasso di occupazione è stabile al 62,3%, ma per gli uomini siamo al 71,1%, per le donne ci fermiamo al 53,5 per cento.

Anche la disoccupazione è in frenata, -46mila persone rispetto a luglio (-355mila nel confronto con agosto 2023); una performance che fa scendere il tasso di disoccupazione al 6,2%, ai minimi dal 2007. Migliora la quota di under 25 senza un lavoro, il tasso di disoccupazione giovanile è sceso infatti sotto il 20 per cento: siamo al 18,3%, anche se, a livello internazionale, restiamo molto distanti dalla Germania, stabile al 6,8%, anche grazie al sistema di formazione duale che qui da noi si tenta di rilanciare.

La fotografia scattata ieri dall'Istat sul lavoro (dati provvisori agosto 2024) continua a mostrare andamenti positivi, anche se iniziano a intravedersi alcune ombre. Ad agosto l'occupazione è cresciuta solo tra gli uomini, le donne sono in calo (ma sull'anno ci sono 238mila occupate in più). E continua la risalita degli inattivi, +44mila sul mese, +106mila nel confronto tendenziale;

un doppio campanello d'allarme viste le croniche difficoltà di donne e giovani a inserirsi nel mercato del lavoro anche per via di politiche attive ancora non adeguate in tutt'Italia. Il tasso di inattività ha raggiunto il 33,4%. Segnali allarmanti per gli autonomi: dopo il buon dato di luglio, ad agosto sono invece in frenata: -48mila indipendenti (sull'anno si resta in crescita, +123mila unità).

Guardando ai contratti, sono in aumento sia gli occupati stabili (+75mila unità) sia quelli a termine (+18mila). Depurati dalla componente demografica, l'occupazione sale di più tra gli over 35; l'inattività invece nella fascia sotto i 35 anni.

Esecutivo e maggioranza vedono il bicchiere mezzo pieno, e parlano di «risultati positivi», a testimonianza, viene detto, che «governiamo bene». Per l'ufficio studi di **Confindustria** c'è «ottimismo», ma permangono «criticità per donne e autonomi».

Per gli esperti il quadro mostra luci e ombre. «Continua la crescita dell'occupazione, ed è una buona notizia - ha chiosato Francesco Seghezzi, presidente Adapt -. Ma rallenta la componente femminile e preoccupa il perdurare della crescita degli inattivi, soprattutto tra i giovani per i quali si inizia a notare una polarizzazione tra chi trova lavoro e chi, purtroppo, smette di cercarlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Occupazione femminile
in rallentamento
Seghezzi: preoccupa
la crescita dell'inattività
specie tra i giovani**

